

attualmente, sono impegnate nel Paese con progetti promossi nei settori idrico-ambientale, socio-economico e con attività di formazione e di sviluppo umano per un valore complessivo di circa 3,5 milioni di euro, diverse ONG italiane.

## Iniziative in corso

### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

<b>Titolo:</b>	<b>Programma integrato Valle di Nacaome</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Gestione:</b>	diretta/affidata a imprese
<b>Settore:</b>	multisetoriale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 19.677.292 (di cui 18.075.991 a credito e 1.601.301 a dono)
<b>Fondi in loco:</b>	euro 904.936
<b>Tipologia:</b>	dono/credito d'aiuto
<b>Ente esecutore:</b>	DGCS/Impresa da definire

<b>Titolo:</b>	<b>Programma di riabilitazione e miglioramento del sistema di distribuzione dell'acqua potabile e della rete fognante di Tegucigalpa</b>
<b>Importo deliberato:</b>	euro 19.402.134 (di cui 19.367.134 a credito e 35.000 per la gestione del programma)
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Gestione:</b>	diretta/affidata a imprese
<b>Settore:</b>	multisetoriale
<b>Tipologia:</b>	credito d'aiuto
<b>Ente esecutore:</b>	DGCS/Impresa da definire

### ONG PROMOSSE

<b>Titolo:</b>	<b>Fornitura d'acqua potabile in aree rurali</b>
<b>Settore:</b>	multisetoriale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 820.739
<b>Ente esecutore:</b>	CISS

<b>Titolo:</b>	<b>Sostegno allo sviluppo economico del Dipartimento honduregno d'Intibucá</b>
<b>Settore:</b>	multisetoriale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 722.528
<b>Ente esecutore:</b>	APS

---

<b>Titolo:</b>	<b>Appoggio istituzionale al programma di prevenzione e controllo delle malattie trasmesse dai vettori</b>
<b>Settore:</b>	sanità
<b>Importo deliberato:</b>	euro 1.369.750
<b>Ente esecutore:</b>	MOVIMONDO
<hr/>	
<b>Titolo:</b>	<b>Opportunità educative e lavorative per la riduzione del rischio di esclusione sociale dei bambini e dei giovani nei <i>barrios</i> di Tegucigalpa</b>
<b>Settore:</b>	formazione
<b>Importo deliberato:</b>	euro 659.827
<b>Ente esecutore:</b>	APS
<hr/>	
<b>Titolo:</b>	<b>Appoggio allo sviluppo produttivo di 16 comunità rurali della regione di Cabo de Gracias a Dios</b>
<b>Settore:</b>	agro-alimentare
<b>Importo deliberato:</b>	euro 725.829
<b>Ente esecutore:</b>	GVC

---

## Nicaragua

Tra il 1990 e il 2000 gli aiuti dell'Italia al Nicaragua hanno raggiunto un totale di circa 49,1 milioni di dollari. Di questi, il 65% sono stati investiti nel settore produttivo, il 21% nel settore sociale, il 7% nel settore dell'assistenza finanziaria, il 4% nell'infrastruttura economica e il restante 2% in altri settori.

Gli accordi relativi alla nostra cooperazione, tuttora vigenti, sono il Protocollo di finanziamento del programma di *Commodity Aid*, l'accordo quadro per la creazione e l'utilizzo dei "Fondi di Contropartita" che sono generati dagli aiuti bilaterali italiani e il "Protocollo esecutivo per la realizzazione di un programma di intervento straordinario nel settore del riso e dello sviluppo agricolo" del valore di circa 15,5 milioni di euro. È stato altresì reso esecutivo un accordo per la concessione di un credito d'aiuto di ammontare pari a circa 7,5 milioni di dollari.

Per quanto concerne la lotta alla povertà, il Nicaragua è uno dei destinatari, insieme a Guatemala, Honduras ed El Salvador, del "Programma regionale di lotta alla povertà in America Centrale", dell'importo complessivo di circa 13 milioni di euro, che fa parte della più vasta iniziativa della DGCS sulla lotta alla povertà prevista nella programmazione 2000-2002. Questo programma, realizzato attraverso l'UNDP/UNOPS nel quadro del *Trust Fund APPI (Anti Poverty Partnership Initiative)*, è indirizzato a sostenere le politiche nazionali di riduzione della povertà e allo sviluppo partecipato di aree territoriali marginali, avvalendosi delle esperienze di precedenti programmi della Cooperazione italiana e di ONG italiane sul territorio. Per il Nicaragua è stato scelto il Dipartimento di León, gravemente colpito dall'uragano *Mitch* del 1998 e dove, negli ultimi anni, si è registrato un deciso peggioramento degli indici di povertà.

Tra le iniziative in corso nel 2002 è inoltre da segnalare il programma sanitario di appoggio ai sistemi locali di salute a favore della popolazione femminile e infantile nel Dipartimento di Nueva Segovia e Jinotega, eseguito dall'UNOPS e avviato nel 2000, il cui finanziamento ammonta a 1,6 milioni di euro.

Sul canale multilaterale è stato accordato un contributo volontario all'UNICEF del valore di 1 milione di dollari per la sicurezza alimentare della regione centroamericana (Nicaragua, Honduras, El Salvador e Guatemala), in conseguenza dell'emergenza causata dalla siccità che ha colpito la regione a fine 2001; nel novembre 2002 è stato approvato un ulteriore contributo volontario all'UNICEF del valore di 2,5 milioni di dollari per combattere il traffico e lo sfruttamento di minori nella regione centroamericana.

Sempre nel 2002 un finanziamento multilaterale pari a 250.000 euro è stato accordato al "Mine Action Programme" (AICMA) dell'OSA: fra i Paesi beneficiari risulta anche il Nicaragua, al quale è destinata una quota del finanziamento.

Infine, la tradizionale presenza del volontariato italiano in Nicaragua continua a crescere e, attualmente, sono impegnate nel Paese in progetti sociali e produttivi a favore dei gruppi più vulnerabili, nonché in programmi di emergenza legati ai disastrosi effetti dell'uragano *Mitch*, le ONG ACRA, GRT, CRIC, MOLISV, MLAL, GVC. Al momento i progetti in corso da parte di ONG vedono un impegno finanziario della Cooperazione italiana superiore ai 6 milioni di euro.

**Iniziative in corso**

## GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

<b>Titolo:</b>	<b>Miglioramento dei sistemi sanitari di Nueva Segovia e Jinotega a favore di donne, bambini e gruppi vulnerabili</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Gestione:</b>	affidata a Organismi Internazionali
<b>Settore:</b>	sanità
<b>Importo deliberato:</b>	euro 1.955.734
<b>Tipologia:</b>	dono
<b>Ente esecutore:</b>	UNDP/UNOPS

## ONG PROMOSSE

<b>Titolo:</b>	<b>Appoggio al sistema di salute comunitaria in favore di gruppi vulnerabili colpiti dall'uragano <i>Mitch</i> nella zona del Pacifico del Nicaragua</b>
<b>Settore:</b>	altri servizi e infrastrutture sociali
<b>Importo deliberato:</b>	euro 748.574
<b>Ente esecutore:</b>	MOVIMONDO
<b>Titolo:</b>	<b>Ricostruzione e riabilitazione produttiva a seguito dell'uragano <i>Mitch</i></b>
<b>Settore:</b>	multisetoriale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 569.385
<b>Ente esecutore:</b>	MAIS
<b>Titolo:</b>	<b>Programma di ricostruzione e sviluppo comunitario nei Municipi di Leon Malpaisillo, Quezalaguaque e Telica</b>
<b>Settore:</b>	multisetoriale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 1.487.688
<b>Ente esecutore:</b>	ACRA

## Panama

Considerato Paese non prioritario per la politica italiana di cooperazione allo sviluppo in ragione del reddito *pro-capite*, sensibilmente più alto rispetto ai Paesi in Via di Sviluppo della regione, Panama ha beneficiato negli anni di un sostegno alquanto modesto.

L'Italia è presente a Panama con interventi limitati: si tratta, in particolare, della partecipazione a progetti promossi dall'Unione Europea e di contributi umanitari.

Per quanto concerne la richiesta di annullamento del debito, va tenuto presente che Panama non è debitrice verso l'Italia di crediti d'aiuto pregressi e, pertanto - almeno limitatamente alla cooperazione allo sviluppo - non ha rimborsi pendenti che potrebbero essere oggetto di conversione.

L'intervento italiano si è occupato, soprattutto in passato, di aiuti in campo alimentare e, attraverso l'appoggio a programmi dell'Unione Europea, della politica sociale e di sviluppo (aiuto per la media e piccola impresa, sviluppo e promozione della donna, assistenza ai tossicodipendenti, sviluppo dell'industria frigorifera).

In assenza di una cooperazione bilaterale, è da segnalare una sia pur piccola presenza italiana nel campo della cooperazione con Panama nel settore agricolo: si tratta di uno studio socio-economico effettuato dall'Università di Bologna, su finanziamento della Banca Mondiale, su "Autogestione, capitale sociale e sviluppo umano" nell'ambito del progetto "Povertà rurale e risorse naturali a Panama".

Nel corso del 2002 Panama è stata destinataria, insieme ad altri Paesi caraibici, di un'iniziativa denominata "e-Government for Development", volta alla formazione dei quadri della locale amministrazione pubblica. Tale iniziativa, finanziata tramite un contributo italiano al *Trust Fund* del BID, ha avuto un costo di 3 milioni di euro per tutta la regione.

Infine, nel biennio 2001-2003 sono state concesse a studenti panamensi borse di studio per un ammontare complessivo di circa 20.000 euro.

### Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

<b>Titolo:</b>	<u>Sostegno e formazione di comunità rurali nelle province di Cocle, Veraguas e Panama nella zona centro occidentale della Repubblica di Panama</u>
<b>Settore:</b>	multisetoriale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 315.062
<b>Ente esecutore:</b>	COMI

## Perù

Il Perù è stato per lungo tempo Paese di prima priorità per la Cooperazione italiana beneficiando, tra il 1987 e il 1994, di un volume di aiuti di circa 490 miliardi di lire (approssimativamente 250 milioni di euro), tra doni e crediti d'aiuto. Negli anni successivi, a causa del ridimensionamento del nostro impegno di cooperazione reso necessario dalle restrizioni in bilancio, le risorse disponibili sono state principalmente destinate al completamento dei programmi in corso di esecuzione. Con la firma dell'Accordo di conversione del debito e gli impegni presi dall'Italia nel corso del Gruppo consultivo di Madrid del 2001, il nostro Paese ha rilanciato la cooperazione allo sviluppo con il Perù.

Sono considerati prioritari i settori dello sviluppo rurale e ambientale, della lotta alle coltivazioni illecite e quello sanitario, in un quadro integrato di lotta alla povertà.

Il quadro della attuale Cooperazione italiana in Perù è dominato dalle iniziative approvate al termine del 2001, nel corso della riunione dei donatori internazionali denominata *Mesa de Madrid*, come forma di appoggio alla transizione del Perù verso la democrazia. In quell'occasione l'Italia ha adottato tre iniziative di cooperazione i cui obiettivi sono pienamente coerenti con le priorità stabilite dal governo peruviano in tema di lotta alla povertà e con l'analisi del Paese realizzata dall'Unione Europea, riassunta nel *Country Strategy Paper* (2002-2006):

- l'Accordo di conversione del debito, il più importante per ammontare mai realizzato in Sudamerica, è diretto a promuovere progetti di sviluppo socio-economico nelle 12 regioni più povere e nelle 3 città principali del Paese, concentrando i fondi in progetti destinati allo sviluppo socio-economico e infrastrutturale, al rafforzamento delle istituzioni democratiche, alla crescita delle comunità indigene e alla difesa dell'ambiente, in un'ottica partecipativa e di eco-sostenibilità. L'Accordo e il Regolamento esecutivo prevedono la partecipazione alle attività di gestione delle autorità competenti (nazionali e locali), dei rappresentanti della società civile e dei popoli indigeni, e di un esperto della Cooperazione italiana, a dimostrazione dello sforzo di coordinamento e integrazione che si è voluto intraprendere in linea con gli orientamenti del Governo peruviano;
- una donazione di 10 milioni di dollari al programma di emergenza per la creazione di lavoro temporaneo "A Trabajar Urbano". Il programma, finanziato sino a questo momento con fondi del governo peruviano, ha dato buoni risultati sia sotto il profilo occupazionale sia sotto quello della trasparenza. Sono tuttora in corso le consultazioni per la definizione del relativo documento di progetto con le controparti individuate: il Ministero del Lavoro peruviano, responsabile del programma, e lo UNDP, che gestisce una parte dei fondi e si incarica del monitoraggio;
- un credito di 15 milioni di dollari per progetti di lotta alla povertà. Su richiesta delle autorità peruviane si sta considerando l'opportunità di accorpate tale somma in un precedente credito di 16 milioni di dollari offerto dall'Italia nel 1999 e tuttora non accettato dal Perù, al fine di finanziare progetti di lotta al narcotraffico in zone complementari a quelle già "coperte" da altri donanti. Il relativo documento di progetto è in fase di elaborazione e vede il contributo di tutti i principali organismi governativi del settore.

Si sta lavorando, infine, per dare attuazione al contributo italiano al Piano binazio-

nale di sviluppo dell'area di frontiera Peru-Ecuador, disegnato al termine della guerra fra i due Paesi per portare sviluppo nella zona di frontiera e contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza nell'area. Il nostro contributo prevede una componente sanitaria e una di sviluppo rurale.

Completano il quadro 8 progetti promossi da ONG italiane e 2 affidati, che si concentrano nei settori della difesa dell'ambiente, della promozione dei diritti di cittadinanza e dell'educazione.

## Iniziative in corso

### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

<b>Titolo:</b>	<b>Iniziativa a favore delle vittime del terremoto</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	emergenza
<b>Gestione:</b>	affidata a Organismi Internazionali
<b>Settore:</b>	multisetoriale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 580.000
<b>Tipologia:</b>	dono
<b>Ente esecutore:</b>	UNDP

<b>Titolo:</b>	<b>Conservazione delle culture autoctone</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Gestione:</b>	affidata a Organismi Internazionali
<b>Settore:</b>	agro-alimentare
<b>Importo deliberato:</b>	euro 929.622
<b>Tipologia:</b>	dono
<b>Ente esecutore:</b>	UNDP

### ONG PROMOSSE

<b>Titolo:</b>	<b>Promozione e uso sostenibile della biodiversità nelle comunità native dell'Amazzonia peruviana</b>
<b>Settore:</b>	multisetoriale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 564.368
<b>Ente esecutore:</b>	CESVI

<b>Titolo:</b>	<b>Chibolos Unidos – Creazione di un ambiente pedagogico che favorisca il corretto sviluppo di bambine, bambini, adolescenti e famiglie delle comunità urbano-popolari di Villa El Salvador, Lima</b>
<b>Settore:</b>	multisetoriale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 483.950
<b>Ente esecutore:</b>	CIES

---

<b>Titolo:</b>	<b>Diritti di cittadinanza e sradicamento dell'indocumentazione nelle regioni di Apurimac, Ayacucho e Huancavelica</b>
<b>Settore:</b>	pubblica amministrazione
<b>Importo deliberato:</b>	euro 474.290
<b>Ente esecutore:</b>	MLAL
<hr/>	
<b>Titolo:</b>	<b>Sviluppo comunitario integrale in zone urbano-marginali di Lima metropolitana</b>
<b>Settore:</b>	multisetoriale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 542.266
<b>Ente esecutore:</b>	ASPEm
<hr/>	
<b>Titolo:</b>	<b>Progetto per lo sviluppo delle comunità indigene della foresta amazzonica peruviana attraverso la promozione della partecipazione popolare e dell'uguaglianza di genere</b>
<b>Settore:</b>	multisetoriale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 417.116
<b>Ente esecutore:</b>	MLAL
<hr/>	
<b>Titolo:</b>	<b>Creazione di una rete regionale andina di centri di salute materno-infantile</b>
<b>Settore:</b>	sanità
<b>Importo deliberato:</b>	euro 780.816
<b>Ente esecutore:</b>	CESTAS
<hr/>	
<b>Titolo:</b>	<b>Professione: cittadina. Progetto per la promozione dei diritti della donna nella provincia alto-andina di Melgar</b>
<b>Settore:</b>	multisetoriale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 468.603
<b>Ente esecutore:</b>	MLAL
<hr/>	
<b>Titolo:</b>	<b>Rafforzamento delle istituzioni democratiche a tutela dei diritti umani nel Dipartimento di San Martin</b>
<b>Settore:</b>	multisetoriale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 473.643
<b>Ente esecutore:</b>	MLAL

---



## Repubblica Dominicana

Negli ultimi dieci anni la Cooperazione italiana ha impegnato nella Repubblica Dominicana circa 80 milioni di euro tra doni (circa 38 milioni di euro) e crediti d'aiuto (circa 40 milioni di euro).

In questo periodo la Repubblica Dominicana ha operato con successo per uscire dalla spirale del sottosviluppo; la Cooperazione italiana ha pertanto progressivamente concluso la fase delle opere infrastrutturali per rimanere orientata verso il settore agricolo e sociale. Inoltre, negli ultimi due anni si è prestata particolare attenzione alla protezione dell'infanzia e dell'adolescenza a rischio, tematiche sulle quali la società dominicana presenta ancora un forte livello di vulnerabilità. Tale orientamento trova fondamento sia nelle linee guida della Cooperazione italiana, sia nella programmazione di progetti regionali.

I programmi della DGCS si concentrano sui settori della produzione agro-alimentare e dello sviluppo sociale.

È particolarmente significativa la realizzazione di un impianto di lavorazione del riso nella zona di Nagua, in località El Pozo, avviata negli anni '90 e finanziata dalla DGCS in parte a dono (circa 11 milioni di euro) e in parte a credito d'aiuto (circa 2,5 milioni di euro). Oltre alla realizzazione degli impianti, con relativa assistenza tecnica, uno dei risultati principali del programma è stata la creazione di un consorzio di cooperative di piccoli agricoltori in grado di controllare e gestire l'intero ciclo della produzione e commercializzazione del riso; al raggiungimento di tale importante risultato ha contribuito, oltre all'assistenza tecnico-giuridica fornita, la realizzazione – tramite il credito d'aiuto – di un sistema di meccanizzazione della selezione delle sementi nonché di essiccazione, stoccaggio e lavorazione del riso. La Regione Piemonte, che possiede una vasta esperienza nel settore risicolo, sta accompagnando con assistenza tecnica e formazione professionale l'ultima fase del progetto, che beneficerà ancora di un finanziamento misto credito/dono, del valore complessivo di circa 2,7 milioni di euro, per consentire l'ottimizzazione dei risultati finora raggiunti.

Su richiesta delle autorità dominicane, e in collegamento con il Dipartimento di Sviluppo Sociale nato all'interno del Consorzio stesso, si sta realizzando un intervento in gestione diretta dal titolo "Promozione dei diritti dei minori e sviluppo sociale nelle Municipalità di Nagua e El Factor", mirato alla protezione dell'infanzia e dell'adolescenza in condizioni di vulnerabilità e a rischio di esclusione sociale, tramite l'appoggio alle istituzioni locali e alle associazioni di cittadini. Tale intervento vede un impegno della Cooperazione italiana ammontante a 179.755 euro.

Ancora nel settore della protezione dell'infanzia, è attualmente in corso il "Programma multilaterale per la prevenzione e il controllo dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali", realizzato congiuntamente con l'UNICEF e volto a sostenere il grande impegno delle istituzioni dominicane nella prevenzione e contrasto dello sfruttamento sessuale a scopo commerciale dei bambini, delle bambine e degli adolescenti. L'iniziativa ha un valore di 795.244 euro ed è previsto che dal punto di vista amministrativo termini alla fine del 2003, anche se le attività di progetto proseguiranno ancora nel 2004.

Sul canale multilaterale si è concluso il "Programma di sviluppo umano" realizzato in collaborazione con l'UNDP/UNOPS, al quale nel biennio 1999-2000 sono stati destinati circa 774.685 euro.

Anche le ONG italiane sono presenti in Repubblica Dominicana con programmi di

carattere sociale, rivolti principalmente all'infanzia a rischio; sono inoltre in corso alcuni progetti di salvaguardia ambientale, mirati sia allo sviluppo di un turismo consapevole e sostenibile, sia al settore della piccola produzione agricola.

## Iniziative in corso

### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

<b>Titolo:</b>	<b>Costituzione di un consorzio risicolo in località El Pozo di Nagua</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Gestione:</b>	diretta/affidata a imprese
<b>Settore:</b>	agro-alimentare
<b>Importo deliberato:</b>	euro 13.535.607 (di cui 2.551.297 a credito d'aiuto)
<b>Fondi in loco:</b>	euro 841.308
<b>Tipologia:</b>	dono/credito
<b>Ente esecutore:</b>	DGCS/impresa da identificare

<b>Titolo:</b>	<b>Programmi a favore dei minori in condizione di vulnerabilità e a rischio in collegamento al programma El Pozo</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Gestione:</b>	diretta
<b>Settore:</b>	altri servizi e infrastrutture sociali
<b>Importo deliberato:</b>	euro 179.755
<b>Fondi in loco:</b>	euro 66.000
<b>Tipologia:</b>	dono
<b>Ente esecutore:</b>	DGCS

<b>Titolo:</b>	<b>Prevenzione e Controllo dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Gestione:</b>	affidata a Organismi Internazionali
<b>Settore:</b>	altri servizi e infrastrutture sociali
<b>Importo deliberato:</b>	euro 795.244
<b>Tipologia:</b>	dono
<b>Ente esecutore:</b>	UNICEF

### ONG PROMOSSE

<b>Titolo:</b>	<b>Guariquen – Programma di sviluppo del turismo sostenibile ed eco-compatibile nella zona di Las Galeras e dintorni</b>
<b>Settore:</b>	formazione
<b>Importo deliberato:</b>	euro 545.391
<b>Ente esecutore:</b>	ACRA

## Uruguay

Le attività della Cooperazione italiana in Uruguay hanno registrato il loro concreto avvio con la formalizzazione di un Accordo di cooperazione tecnica siglato nel 1987 e con la prima riunione della Commissione Mista nel marzo del 1989. Il programma ivi concordato è stato tuttavia drasticamente ridimensionato negli scorsi anni a seguito della riduzione degli stanziamenti destinati all'aiuto pubblico allo sviluppo.

La grave crisi economico-finanziaria vissuta dal Paese e la significativa diminuzione di tutti i parametri socio-economici hanno portato al rilancio della cooperazione con l'Uruguay attraverso la concessione di crediti d'aiuto diretti ai settori sanitario e dello sviluppo delle piccole e medie imprese.

La politica italiana di cooperazione prevede, inoltre, accanto al sostegno delle iniziative promosse dalle ONG italiane, molto attive in Uruguay, anche la realizzazione di iniziative in grado di sostenere il Paese nel suo sforzo di superare l'attuale crisi economica. Pertanto, è in fase di attuazione il progetto "Centro per il disegno industriale", che si è articolato nel tempo in varie fasi, dal 1988 al 1995, ed è stato finalizzato alla realizzazione di specifiche attività di formazione nel settore del disegno industriale (il ciclo dei corsi post-grado Mercosur *design*, la cui conclusione è prevista nel 2004).

È inoltre in corso di esecuzione un progetto iniziato a luglio 2000 e cofinanziato con l'Unione Europea e l'*International Maritime Academy* (IMA) di Trieste, per la formazione di personale per la sicurezza della navigazione del Rio de la Plata. La conclusione del programma è stata prorogata a fine 2003.

L'Italia, infine, è anche coinvolta nel progetto "Plan Montevideo", finanziato con i fondi disponibili sul *Trust Fund* italiano in essere presso il BID. Il programma, iniziato a fine 2000, ha come obiettivo il recupero e la valorizzazione del patrimonio urbanistico e architettonico in tre aree di Montevideo. L'impegno finanziario italiano ammonta a 150.000 dollari.

## Iniziative in corso

### ONG PROMOSSE

<b>Titolo:</b>	<b>Programma di intervento a favore di adolescenti e giovani in situazione di emarginazione nell'area metropolitana di Montevideo e Dipartimento di Canelos</b>
<b>Settore:</b>	multisettoriale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 692.052
<b>Ente esecutore:</b>	CIES
<b>Titolo:</b>	<b>Generazione e consolidamento di imprese di produzione e lavoro dell'Uruguay</b>
<b>Settore:</b>	multisettoriale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 365.593
<b>Ente esecutore:</b>	COSPE
<b>Titolo:</b>	<b>Progetto di appoggio allo sviluppo delle micro e piccole imprese di Montevideo</b>
<b>Settore:</b>	multisettoriale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 757.934
<b>Ente esecutore:</b>	CESVI

## **XIII**

### **ASIA E PACIFICO**

AFGHANISTAN - BANGLADESH - CINA - FILIPPINE - INDIA - INDONESIA -  
MYANMAR - NEPAL - PAKISTAN - SRI LANKA - VIETNAM

PAGINA BIANCA

## 1. Considerazioni generali sull'area

I primi mesi del 2002 sono stati caratterizzati da un certo ottimismo in campo economico, ritenendosi che, nonostante gli *shock* del 2001, la ripresa dell'economia mondiale, in particolare americana, aiutata da politiche monetarie espansive, potesse influenzare positivamente la regione Asia-Pacifico attraverso un aumento degli scambi commerciali. Tuttavia, verso la metà dell'anno, la crisi dovuta alla successione di scandali finanziari e fallimenti negli USA ha minato fortemente la fiducia nell'economia americana, influenzando conseguentemente le borse dei Paesi dell'area Asia-Pacifico. Ciononostante la regione è rimasta nel complesso immune dal peggioramento dell'economia globale, con una crescita nel 2002 superiore a quella del 2001, grazie all'impatto combinato di un crescente commercio intra-regionale e degli stimoli fiscali e monetari che hanno sostenuto la crescita della domanda interna.

Per quanto attiene all'Asia orientale, nel 2002 la crescita della Cina a un tasso superiore al 7% è rimbalzata in economie quali la Corea del Sud, Malesia, Taiwan, Singapore e Thailandia, che erano state le più colpite dalla caduta del commercio internazionale, nonché della domanda in beni di *high-tech* dell'anno precedente. In generale si stima che nel 2002 la produzione dei PVS dell'Asia orientale abbia raggiunto il 6,3% a fronte del 5,5% circa del 2001. Tale ripresa è stata favorita anche da un graduale miglioramento delle condizioni mondiali, che ha comportato un rilancio delle esportazioni, comprese quelle nelle alte tecnologie. Peraltro, la vulnerabilità macroeconomica data dall'alto livello del debito pubblico accumulato dopo la crisi del 1997, l'aumento dei prezzi mondiali del petrolio e gli attentati terroristici nelle Filippine e in Indonesia con la conseguente forte riduzione del turismo, hanno aumentato l'incertezza sulle prospettive della regione.

L'entrata della Cina nell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) è coincisa con l'avvio della ristrutturazione delle reti di produzione regionale, con un'ondata di Investimento Straniero Diretto (IDE) e con un aumento degli stimoli alla competitività in altri Paesi della regione.

Per quanto riguarda l'Asia meridionale, nel 2002 la crescita media è stimata al 4,6%, tasso che riflette i problemi di sicurezza interni ed esterni e il recente rallentamento economico mondiale.

Come conseguenza della diminuzione della domanda globale, l'inflazione è rimasta bassa nella maggior parte della zona, nonostante gli alti prezzi del petrolio.

Nel settore agricolo, fondamentale per l'occupazione e la crescita nella regione, la siccità ha peggiorato i raccolti rispetto al 2001.

L'indebolimento delle condizioni economiche ha avuto incidenza negativa anche sul versante del debito pubblico, le cui proporzioni insostenibili costituiscono uno dei problemi chiave dell'area, complicando gli sforzi per il consolidamento fiscale dei bilanci degli Stati della regione.

In definitiva, fattori quali la diminuzione delle esportazioni per il calo della domanda mondiale, le condizioni meteorologiche di siccità che hanno danneggiato la produzione agricola, le tensioni politiche e l'aumento del tasso di povertà che diminuiscono la possibilità di attuazione di riforme strutturali fiscali, oltre a ridurre le entrate date dal turismo, hanno collocato l'area in una situazione di vulnerabilità, il cui impatto sulle prospettive di crescita dei Paesi potrebbe essere assai profondo, a causa della negativa influenza sul comportamento degli agenti economici.

## 2. La Cooperazione italiana

Per quanto riguarda la Cooperazione italiana, gli interventi previsti rispondono tuttora alla logica della concentrazione delle risorse finanziarie su un numero limitato di Paesi, settori e programmi, sulla base degli indirizzi del CIPE del 1995 che consideravano prioritari nell'area solo la Cina e l'India. Nel corso del 2002 si è dovuto tuttavia tenere conto delle esigenze legate al processo di ricostruzione dell'Afghanistan e del relativo *pledge* dell'ammontare di 47,3 milioni di euro, formalizzato in occasione della Conferenza di Tokyo del mese di gennaio. Il Vietnam, ancorché non menzionato negli indirizzi del CIPE, è inoltre beneficiario di numerosi interventi, sia a dono sia a credito d'aiuto sul canale bilaterale ordinario.

Le risorse finanziarie disponibili hanno consentito di programmare dei crediti d'aiuto e un numero limitato di iniziative a dono che, secondo le predette direttive, si sono concentrate sulla promozione delle risorse umane, sugli interventi in favore delle aree più povere, sullo sviluppo dell'imprenditoria privata, sulla partecipazione alle grandi azioni tematiche indicate dalla comunità internazionale in materia di protezione dell'ambiente e di tutela dei minori.

L'Afghanistan è stato il maggior beneficiario di nuovi finanziamenti, con un volume complessivo di risorse erogate nel corso dell'anno pari a 47,8 milioni di euro. L'azione italiana si è concentrata, in particolare, nel sostegno alla neo-costituita amministrazione afgana, nella riabilitazione del settore della giustizia – al nostro Paese è stato affidato il *lead* del coordinamento dei donatori in questo campo – nel sostegno alle fasce più deboli ed esposte della popolazione, nella fornitura di aiuti di emergenza.

In Cina, Paese prioritario, è proseguita l'approvazione e la realizzazione delle iniziative concordate in occasione del Protocollo del 1995 e dei successivi impegni bilaterali. Il credito d'aiuto rappresenta lo strumento più adatto per contribuire allo sforzo di sviluppo delle aree più svantaggiate del paese. Oltre all'approvazione di un progetto infrastrutturale a valenza ambientale compreso nel pacchetto concordato nel 1995, è stato avviato il programma di formazione nelle province centro-occidentali dello Shaanxi e del Sichuan, dotato di un finanziamento complessivo di 38,7 milioni di euro (inclusi 15,5 milioni di euro a dono). Sono stati, inoltre, avviati due ulteriori programmi di formazione per complessivi 2 milioni di euro. Sono proseguite le iniziative già avviate nei settori dell'ambiente, della formazione, delle PMI e della sanità, con particolare attenzione, in quest'ultimo campo, all'aspetto dell'accesso alle prestazioni di emergenza. Una parte delle iniziative di formazione riguarda la valorizzazione del patrimonio culturale cinese e ciò rappresenta un elemento qualificante del rapporto bilaterale di cooperazione.

Nell'altro Paese prioritario, l'India, è continuato l'impegno nel settore sanitario. Tra i settori principali d'intervento si segnalano le PMI, l'approvvigionamento idrico, la sanità e la lotta al lavoro minorile.

In Vietnam, formalizzata la parziale cancellazione del debito deliberata a seguito delle inondazioni del 2000, si è data nuova spinta al rilancio delle attività di cooperazione attraverso la firma degli accordi di finanziamento relativi a 6 iniziative, nei settori idrico e *capacity building* istituzionale in vista dell'accessione del Vietnam al